

Nuovo Mondo

La scoperta dell'America



Agostino Lombardo
Il grande romanzo americano
minimum fax
A cura di Sara Antonelli
e Luca Briasco
pagg. 456
euro 18

VOTO
★★★★☆

Un'antologia raccoglie gli scritti di Agostino Lombardo, figura chiave per lo studio degli autori statunitensi

di **Nadia Fusini**

È un libro importante, questo che insieme costruiscono Sara Antonelli e Luca Briasco per **minimum fax**, raccogliendo, tra i saggi di Agostino Lombardo, accademico di rango scomparso nel 2005, quelli che vanno a comporre il corpus di un'opera critica, che mette per l'appunto a tema la specificità di un oggetto di indagine nuovo: ovvero *Il grande romanzo americano*, così come lo articola uno studioso che viene, giustamente avvertono i due curatori, dopo Pavese e Vittorini; e muovendo nella medesima scia di attenzione, nella piena consapevolezza di avventurarsi alla scoperta di una novella letteratura, mobilita addirittura un ambiente, quello accademico, non particolarmente incline all'accoglienza del nuovo, affinché si apra a un altro campo di ricerca e di studio. È proprio lui, Agostino Lombardo, allievo di Praz, e dunque spontaneamente comparatista, che si muove con agio nella letteratura europea tra estetismo e simbolismo, e dunque tra poeti e scrittori in specie francesi ed inglesi, ad inaugurare presso la Facoltà di Lettere Moderne della Sapienza di Roma la cattedra di letteratura americana. Siamo all'inizio degli anni Settanta. Fino ad allora in Italia la letteratura americana era disciplina inclusa nella cattedra di Lingua e Letteratura inglese, nel riconoscimento "economico" di una comune origi-

ne linguistica. Ma la letteratura, sappiamo, non è solo frutto della lingua, è figlia dell'esperienza e dell'immaginazione, che crescono e fruttificano a seconda della realtà storica e geografica. Così, radicandosi nelle vastità sconfinite del Nuovo Mondo, nel crogiolo di nuove genti che li incontrò, la lingua inglese in tutta evidenza partorì nuove bellezze, nuove fantasie, nuovi sogni. Agostino Lombardo credeva che tali frutti dovessero essere colti nella loro differenza. E meritassero una attenzione speciale. E se ne prese cura.

È importante cogliere il timbro intellettuale di quello straordinario apostolato che Lombardo esercitava nel suo insegnamento. Era del tutto weberiano l'aplomb del prof. Lombardo, siciliano di Messina, cresciuto a Roma, figlio lui stesso di insegnanti, il quale aveva ereditato in casa il genio del magistero. Fu così che mentre educava con impeccabile impegno etico e civile, senza mai mancare una lezione, alla storia della letteratura inglese, incarico a cui era tenuto onde onorare il suo stipendio; sempre lui, senza pretendere onorario, si offrì di tenere alla Sapienza un corso di letteratura americana. *Sinite parvulos venire ad me*, pronunciò il devoto educatore in qualche sesso accademico, e visto che non c'era costo per l'istituzione, ottenne il permesso, ed ecco che i piccoli accorsero. Tra cui Franco Moretti, Piero Boitani, Alessandro Portelli, e la sottoscritta. E più tardi Sara Antonelli e Luca Briasco, che ora curano con affetto e intelligenza

questo volume. Che dimostra il successo di quell'impresa. Colpisce nel gesto dei due allievi più giovani la gratitudine. È evidente, si sono sentiti nutriti e diretti verso un campo di ricerca, che è diventata la loro vocazione. *Beruf* è parola giusta, quando si parla di Agostino Lombardo, per il quale insegnare era mestiere, professione, vocazione, missione. Se tali parole risuonano enfatiche, è perché l'insegnamento in questo Paese ha subito deformazioni umilianti. E il concetto di scuola è andato a picco.

Ecco perché serve leggere questo libro, che invece "fa scuola" - nel senso che insegna che cos'è la letteratura, sempre, e che cos'è in particolare il romanzo americano: ovvero, un bene di cui cibarsi e bearsi, perché c'è piacere nel leggere Faulkner, Melville, Bellow... La mente gode; gode perché è ferma la mano di chi ci guida a cogliere certi aspetti e non altri, senza volerci convincere di niente, con la pura intenzione semmai di scansare da noi impervie fatiche, e farsi tramite di scoperte, affinché lo studente, che magari a sua volta si farà studioso, giunga a cogliere certi umori, e certi sapori. E delizie. È grazie alla sua sapiente e niente affatto presupponente guida, che Lombardo, da "critico imperfetto" quale si definisce con sprezzante umiltà, ci fa innamorare per sempre della letteratura americana, aiutandoci a cogliere la sua novità. Sono felice che questi saggi tornino a disposizione dei lettori e degli studenti e studiosi di oggi: ripeto, servono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA